

# anni RIBELLI a BRIENZA

La rassegna



**SABATO 31 LUGLIO**

- apertura mostre -  
- presentazione del libro "I vent'anni di Luz" di ELSA OSORIO - con la partecipazione di SELENA NOBILE  
- concerto degli INTI ILLIMANI con i Corde Oblique

**DOMENICA 1 AGOSTO**

- presentazione del libro "Seventies" di HOWARD SOUNES - con la partecipazione di RAFFAELE CASCONI  
- concerto dei GIGANTI

**LUNEDÌ 2 AGOSTO**

- presentazione del libro "La tigre e la luna. Rocco Petrone: storia di un italiano che non voleva passare alla storia" di RENATO CANTORE - con la partecipazione di TITO STAGNO (da confermare)  
- DADAUMPA spettacolo di musiche, tendenze e suggestioni degli Anni Settanta

**MARTEDÌ 3 AGOSTO**

- "NON FURONO SOLO ANNI DI PIOMBO" dialogo a più voci con RAFFAELE CASCONI, GIUSEPPE RIPPA, UGO TASSINARI, ANTONELLO ANZANI  
- serata NIGHT CLUB

**MERCOLEDÌ 4 AGOSTO**

- DADAUMPA spettacolo di musiche, tendenze e suggestioni degli Anni Settanta

**GIOVEDÌ 5 AGOSTO**

- presentazione del libro "HABIA UNA VEZ... ASOCIANES LUCANAS" di ANGEL FELIX SABBATELLA - con la partecipazione di PIETRO SIMONETTI e MIRELLA BARRACCO (da confermare)  
- in collaborazione con la Commissione Regionale Lucani all'Estero  
- serata disco-dance

**VENERDÌ 6 AGOSTO**

- SHEL SHAPIRO in "BEATNIX"

**SABATO 7 AGOSTO**

- DADAUMPA spettacolo di musiche, tendenze e suggestioni degli Anni Settanta  
- concerto dei DIK DIK

**MOSTRE**

VINTAGE PRINT - i fatti e le storie e le stranezze degli Anni Settanta (a cura di Ideamusica di Ninni Arcuri - Palermo)  
CHE TESTA... Advertising Armando Testa (a cura di Ideamusica di Ninni Arcuri - Palermo)  
OGGETTI della collezione di Ninni Arcuri QUALCUNO ERA... GIORGIO GABER (Fondazione Gaber - Milano)  
BARBIANA, IL SILENZIO DIVENTA VOCE (Fondazione don Lorenzo Milani - Barbiana)  
ALFONSO AVINCOLA FOTOGRAFA CARLO LIZZANI (Centro Cinema Città di Cesena)  
IL CARPELLO A TRE PUNTE di Bartolomeo Gatto (Memori Arte Contemporanea di L. Memoli)  
OPERE DI ORTEGA, LINZALATA, LODOLA, SCHIFANO, ANGELI, FESTA (Memoli Arte Contemporanea di L. Memoli)

## I Giganti del rock

*A tu per tu con Enrico Papes fondatore della band sopravvissuta a censura e perbenismo borghese*

di FRANCESCO ALTAVISTA

BRIENZA - In una manifestazione che si vuole chiamare "Anni Ribelli" e si rifà agli anni del beat e del progressive di certo non poteva mancare un concerto dei Giganti. Saranno con la nuova formazione il primo agosto a Brienza. In esclusiva per "Il Quotidiano" aspettando il concerto del primo agosto a Brienza, Enrico Maria Papes leader, unico fondatore presente nella nuova formazione e batterista del gruppo, si concede per un'intervista.

**"Terra in Bocca", un concept album del 1971 che parla di mafia è diventato il vostro lavoro più importante. Come nasce e che senso ha un album di questo tipo nell'ambiente degli anni 70?**

«Bella domanda, intanto siamo nel 1971, questo lavoro un concept album ed è stato uno dei primi lavori di progressive in Italia anche se a quei tempi non sapevamo che fosse progressive. Un lavoro importante per noi che ha dato una svolta perché uscivamo dal mondo della canzone come struttura per affrontare un discorso serio, più impegnato. Era un discorso su un fatto di mafia successo in Sicilia nel 1936 e venne sabotato completamente. A quei tempi non si poteva parlare di mafia, per cui fu sconosciuto ai più, agli addetti ai lavori, purtroppo è stato bloccato e sabotato da dei dominanti che non volevano si parlasse di queste cose».

**Una caratteristica della vostra storia artistica è indubbiamente la censura. Quanto ha influito sul vostro modo di fare musica, dove avrete trovato la forza per continuare a fare musica "ribelle"?**

«La censura in effetti ci ha un po' perseguitati, pensa che un pezzo è stato censurato come "Una ragazza in due" del '66, oggi credo che la cantino agli asili. All'inizio facevamo fatica a farlo passare in Rai, un po' per il titolo. Loro la classificarono "canzone esagitata". Per cui all'inizio ha avuto delle difficoltà a partire ma poi è andata senza problemi. Un altro scontro l'abbiamo avuto nel '67 al Cantagiò con una canzone che si chiamava "Io e il presidente" tra l'altro fu anche l'anno di "Dio è morto" dei Nomadi: furono le due canzoni che furono censurate. Con la differenza che "Dio è morto" poi grazie a Radio Vaticana passò. Noi abbiamo dovuto aspettare che venisse eletto Obama negli Stati Uniti per capire il concetto della canzone. E' una cosa inconcepibile. Diceva una cosa semplice, in un paese liberero mi piace pensare che oggi non sono nessuno ma un giorno diventare presidente della repubblica è il massimo della democrazia. In Italia non si poteva dire. Ci chiesero di cambiare qualche parola e noi ci rifiutammo e ci censurarono. Né radio né televisione e quindi fu un mezzo flop di vendite».

**Oggi la censura non è come quella degli anni '70, ma c'è ancora qualcosa che la classe dominante riesce a censurare nelle canzoni?**

«Forse no, ma il problema grave è che tu le

coso le puoi dire ma poi alla fine passano quello che vogliono. Una volta dicevi delle cose e toccavano la coscienza della gente, oggi sono influenti. Tu dici delle cose sui media e televisione e vedi delle cose inconcepibili, trasmissioni assurde, di una stupidità pazzesca, le poche cose interessate le fanno di notte. Si possono dire delle cose ma forse non ha più senso dirle perché non hanno più il canale privilegiato che le porta al cuore della gente».

**NEL 1966, I Giganti cantano "La bomba atomica". Una canzone significativa per un periodo con la continua paura del nichilismo assoluto. Oggi di cosa si ha paura?**

«La perdita della libertà, sicuramente, la libertà quella vera, l'ingiustizia. Vedo troppe cose brutte nel mondo, sono sempre incattivito. Oggi sembra che ci sia libertà ma alla fine l'ingiustizia la sta cancellando piano ma impietosamente. Stanno sostituendo il tutto con l'illusione della libertà».

**L'ultima domanda al maestro Moles non può che essere cosa è per lei la bellezza?**

«La bellezza per me è importante sono un esteta. La Bellezza è armonia, è qualcosa di radicato non di superficiale. La bellezza è una delle poche cose che mi commuove profondamente».

**Forse però le band attuali per vivere, si riconoscono in delle categorie tipo rock, grunge, indie. "I Giganti" non si sono riconosciuti in delle categorizzazioni?**

«Personalmente faccio fatica a riconoscere le etichette, non riesco mai a distinguerle, dove inizia il pop, dove finisce il rock e comincia il blues, è veramente difficile classificare in questo modo qua, la musica un continuo. Io sono partito dal rock and roll, la base le miei radici sono lì. Abbiamo poi continuato a suonare, la differenza che avevamo noi con gli altri gruppi contemporanei era un po' la fantasia, il variare sempre, questo ci viene ormai riconosciuto da tutti. Se facevamo delle cover si sceglieva un pezzo non famoso, suonavamo dove la nostra crescita ci portava. Dire che siamo un gruppo beat è limitativo, siamo stati anche un gruppo beat ma non solo, eravamo l'unico quartetto vocale di quei tempi e con delle voci dicamo importanti».

**Il mondo musicale di oggi a differenza di quello ribelle degli anni '70 come reagisce a questa censura silente?**

«Intanto diciamo anche all'epoca non è che fosse tutto buono. C'erano delle porcherie pazzesche anche all'epoca, bisogna dirlo. Oggi ci sono gruppi che reagiscono e fanno musica buona».

Oggi c'è più preparazione tecnica, si suona meglio di una volta, canta meglio. Forse c'è un po' di appiattimento, cantano e suonano un po' tutti uguali. C'è gente che ha voglia di fare mancano i mezzi per portare a conoscenza la gente la musica che sia alternativa che non sia la solita canzonetta. I gruppi ci sono ma sono sconosciuti, fanno cose interessanti alcuni hanno il coraggio di fare cose diverse ma rimangono lì».



Un po' di storia



LA band de "I Giganti" nasce nel 1963 per opera di Enrico Maria Papes, Mino e Sergio Di Martino e Francesco Marsella. Da subito i successi con "Fuori dal mondo", "Solo per voi" e "Tema". Nel 1967 presentano a Sanremo "Proposta" ricordata per la frase "mettete dei fiori nei vostri cannoni". La censura non lascia il gruppo, dopo aver attaccato "Una ragazza per due" poi "Io e il presidente", si dimostra aggressiva insieme ad un'opinione politica poco incline a parlare di certi argomenti, nei confronti di un album straordinario "Terra in Bocca", considerato tra i primi lavori progressive d'Italia. Il Concept album parla di mafia ed è stato ripreso più volte, l'ultima nel 2009. Nel 1972 il gruppo di Papes si scioglie distrutto da una classe dominante che si sentiva minacciata dai loro pezzi. Dopo un lungo periodo di silenzio ritorna con la nuova formazione: Enrico Maria Papes, il figlio Ally, Enrico Santacaterina e Francesco Romagna. Il nuovo inizio per "I Giganti" sta riscuotendo successo nelle piazze, suonando anche pezzi rock come "Smoke on the water" dei Deep Purple e altre cover di grandi cantautori dell'epoca. Ad agosto saranno a Brienza.